

Libro Il quarto romanzo dell'avvocato scrittore è stato candidato al premio Strega

«Il mare delle illusioni» di Martini: esilio a Viareggio tra segreti e attese

Accade a chiunque che, nel corso della vita, succeda qualcosa che cambi il corso degli eventi. Il protagonista dell'ultimo romanzo di Sebastiano Martini «Il mare delle illusioni», edito da Arkadia Editore e presentato alla libreria Mondadori dell'Isola Torte, è un uomo di quarantasei anni che decide di vivere in un albergo, un grande hotel affacciato sul mare di Viareggio. In una sorta di esilio volontario. Nessuno conosce il suo segreto, la circostanza da cui è originata la scelta di fermarsi in quel preciso luogo ad attendere ogni giorno che un determinato evento accada. Lo scoprirà il lettore, interrogandosi sul destino e sul significato dell'attesa.

«È il mio quarto romanzo e contiene delle somiglianze con i precedenti», spiega l'autore. Innanzitutto, la forma: credo di aver trovato la mia misura nei romanzi brevi o racconti lunghi perché non ho mai amato leggere libri consistenti elementi superficiali o troppo descrittivi, o ancora quelli in cui gli autori si



Libro

Da sinistra: l'autore, Sebastiano Martini, e Marcello Mendogni che ha moderato la presentazione.



autocelibrano. Credo di riuscire a dire tutto quello che desidero in un libro più breve, ma completo ed è esattamente l'opposto rispetto al mio lavoro come avvocato, in cui mi trovo a scrivere pagine e pagine fitte di dettagli».

L'idea di questo libro nasce «da un mio viaggio a Viareggio, città che amo molto, in cui ho pernottato una notte nell'hotel dove ambienta la vicenda del protagonista. Come lui credo che ognuno di noi si porti dietro un dolore per tutta la vita, ma in esso spesso si trova proprio quella possibilità di riscatto che tanto si va cercando.

Centrale è anche il tema del gioco, uno degli elementi che scatenò riflessioni ed evoluzioni: il protagonista una volta a settimana sceglie di giocare a backgammon con il proprietario dell'albergo, un gioco che conosco bene che potrebbe essere letto come una metafora della vita perché contano sia le capacità personali che una certa dose di fortuna».

Il romanzo è stato candidato al Premio Strega 2023 ed è stato proposto da Giovanni Pacchiano che lo ha giudicato «un piccolo gioiello che naviga con eleganza fra il limpido stile e l'aura

malinconica di un lungo attesa».

«È già un risultato bastigliero perché Pacchiano è un grande critico e docente e il fatto che abbia apprezzato così tanto il romanzo è un ottimo motivo per considerarlo fra le cose migliori che sono uscite ultimamente in Italia», commenta Marcello Mendogni, moderatore dell'evento. «Essendo costruito su tre livelli temporali differenti d'inizio, il livello della permanenza nell'albergo e il livello più ampio che è quello degli avvenimenti dell'infanzia e della famiglia, ricorda molto la scrittura di Hemingway». «Essere nominato al Premio Strega è una soddisfazione immensa», conclude Martini. «Comunque lo si pensi, essere ammessi ad un premio del genere per una persona che di professione fa altri, ma si dilata a scrivere personalmente da sempre e professionalmente da quattro anni, è una cosa che ti lascia senza parole».

Gloria Sanzogni

© SEBASTIANO MARTINI